

Parlando al tuo cuore



Rosso sipario

Guardavo... l'orizzonte lontano e intravedevo nel vuoto una mano che scostava un rosso sipario e si apriva un mondo straordinario.

Vesti bianche nei prati danzare, uccelli festosi nel cielo cinguettare, mani unite in segno d'amore, visi sereni senza dolore.

Di farfalle, di fiori colorato, un mondo da tutti sognato, di pace, di lunghi silenzi, di unione, senza dissensi.

Lentamente s'è chiuso il sipario, scopro adesso un mondo immaginario, da noi ormai... troppo lontano, scivolato troppo presto dalla mano.

La terra di rosso s'è bagnata, la sperata intesa allontanata; nella notte grida di dolore, luci, rumori, da spezzare il cuore.

Forse la luna in cerca sarà della vera, illusa libertà, la troverà ... nel bimbo spensierato, in un fiore da poco sbocciato.



Redazione: Gianni Calafiore, Salvatore Capra, Angelo Suffia, Avv. Antonino Spadaro, Gabriella Galotta, Filippo Gangi, Emilia Benedetto, Vito Maifa, Concetta Laspina, Gaetano Calcagno, Nella Drago, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Renza Milazzo, Nella Filiddani, M. Grazia e Lorenzo Zammataro. Stampato il 30-9-2003 Tipograf. Roccaro - P.Armerina Tel. 0935-680561

QUI AIDONE

Mensile Ecclesiale

Anno XV Novembre 03

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, c.p. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice@libero.it - Tel-fax 0935-88139

Sunset Boulevard



Là, in quel di Hollywood, dove i ricchi piangono ed i poveri non ridono, c'è un viale che si chiama: "Sunset Boulevard" in parole più nostrane: "Viale del tramonto". Ci sono ville e villini dei più e meno quotati attori, di fama più o meno chiara, ma è il nome del viale che mi colpisce

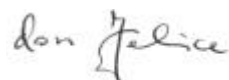
di più, senza allusione alle "Stars" che lo animano. Abbiamo trascorso una estate caldissima che ha mietuto parecchie migliaia di vittime, specie tra gli anziani che vivevano soli in grossi ed anonimi palazzoni condominiali, oltre che in cassette meno appariscenti. La Francia, che per la sua supposta "grandeur" (grandezza), crede di non essere battuta da nessuna nazione, questa volta ha aggiunto un primato, non certo invidiabile, ai tanti altri: la morte di migliaia di persone anziane e sole. Molto amaro il sapore di una celebrazione funebre, a cura del municipio di Parigi, senza alcun segno religioso, se non quello di una sconfitta, dal punto di vista umano, per quegli 80 o 90 cadaveri di vecchietti, da nessuno reclamati. Anche in Italia si sono avuti decessi di anziani, con una sorte... "funebre" più diversa. Il viale del tramonto è una strada che tutti dovremo percorrere, ma è assai triste percorrerla da soli, senza nemmeno la compagnia fedele di un cane o di un gatto che, certamente, non cercano gli an-

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo. Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

ziani per derubarli della pensione, prima ancora che possano avere tra le mani le poche centinaia di euro per tirare a campare un altro mese. Mi diceva una vecchietta ,ultra ottantenne, che ero andato a trovare per il primo venerdì del mese di settembre, che io ero la sola persona che era venuta a visitarla da un mese. Mi ha molto rattristato quella frase. La solitudine è una bruttissima bestia che divora ricchi e poveri, colti ed ignoranti , ma non possiamo attribuirle al troppo caldo o al troppo freddo. Tra le cose che Gesù ci suggerisce per l'esame finale, davanti a Lui, nel giorno del giudizio, e su cui possiamo tranquillamente prepararci, c'è: "Ero malato e sei venuto a curarmi oltre che a visitarmi". Come credenti noi non troviamo Gesù sofferente in una statua, fosse il Venerdì santo, o nel crocifisso che ci guarda da tante chiese, ma nella persona sola ed ammalata che attende una parola di conforto. Qualcuno dirà di non andare a trovare questo o quell'altro parente perché non fa altro che ripetere le stesse cose. Certamente, un anziano a cui l'arteriosclerosi ,o peggio, fa arrugginire il cervello , non può intrattenerci con chiacchiere da elegante salotto letterario, con osservazioni e critiche pungenti su conto terzi, ma qui l'amore

verso di loro diventa anche ascolto paziente e benevolo che, al cambio, nella banca di Dio, fa valere un quarto d'ora di ascolto più di 20 Km a piedi per S.Filippo ! Scoprono gruppi parrocchiali, giovani e gente di cuore, che l'attenzione ad un anziano salva l'ambiente dell'anima , prima ancora che il naturale, o forse che il valore della "bestia umana "vale meno di un cane o di un gatto? Attenzione, nella lista ci sei anche tu!

vostro



Sommario:

"Sunset Boulevard"	pag 1-2
In ascolto	3
C'era una volta in Aidone.....	4
S.Ignazio di Antiochia.....	5
Attività locali.....	6
Gesù aveva un lavoro normale ?...	7
Via in famiglia.....	8
L'intervista.....	9
Avvisi e notizie.....	10-11
Le grandi conversioni.....	12
Racconti di Sicilia.....	13
Dimmi :perché ?.....	14
Natura amica: l'ulivo.....	15
Ridiamoci sù-Che si mangia?.	16
Poeti e poesie.....	17
Scriviamoci !.....	18
A sostegno del giornalino.....	19
Rosso sipario.....	20

A sostegno del giornalino

Concetta Gagliano	Nichelino To	Jurgen Dressler	Heusweiler D
Schembari Ursula	Campobello L.	Fam.Palillo-Calcagno	Ecking D
Filippo Rizzo	Palermo	Ivan Velardita	P. Armerina
Pina Romano	P. Armerina	Giovanni Sinatra	Siena
Fam.Natuzzi-Curia	Modugno B.	Erminio Pellegrino	Dillingen D
Franca La Mattina	Caserta	Filippo Giustra	Marl
Maria Scivoli	Zürich CH	Giuseppe Billeci	Marl
Aidone Social Club	Brooklyn	Vincenzo Di Bartolo	Ludwigsburg D
Fam.Cali-Cultreri	Aidone	Angelo Evola	Milano
Tina Di Grazia Doria	Aidone	Rosangela Casserino	P.Armerina
Conceta Puglisi	Torino	Giunta Gioacchino	P.Armerina
Filippo Calcagno	Lissone	Alfredo Cammarata	Perugia
Angelo Evola	Lissone	Lorenzo Ragusa	Asti
Andrea Calcagno	Lissone	Angela Cammarata	Aidone
Concetta D'Itria	Lissone	Lorenzo Callerame	Michelfeld D
Emanuele Lo Maglio	P.Armerina	Filippa Calcagno Gora	Lissone
Emilia Furbo	Rivoli To	Attilio Lo faro	Lissone
Fam.Zagardo-Messina	Aidone	Renato Cammarata	Genova
Margherita Marotta	Aidone	Filippa Iaci	Firenze
Scopazzo-Minacapilli	Aidone	Angela Cammarata	Aidone
Giuseppina Scopazzo	Toronto Canada	Giusepe Lince	Cesate
Santo Di Bartolo	Roma	N.N.	Valverde CT
Erminio Rossignolo	Brooklyn	Fam.Drago-Messina	Messina
Giovanni Furcas	Aidone	Serafino Gallo	Alba
Rosario Randazzo	Aidone	Felice Di Catania	Le Loche CH
Filippo Alaimo	Quierscheid D	Filippo Principio	Aosta
Laura Nauertz	Quierscheid D	Erminio Principio	Catania
Vincenzo Calcagno	Dillingen D	Salvatore Viridi	Blieskastel D
Lorenzo Licenziato	Aidone	Luigi Pecorino	Paternò
Palma Farina	P. Armerina	Fam Allegra Minoldi-	Luxembourg
DiDio Parl.-Giuseppe	Sulzbach D	Vincenzo Profeta	Thionville F
Maria Sudano	Düsseldorf	Agatino Trovato	Presezzo
Francesco Profeta	Düsseldorf	Felice Ansaldo	Nimbrecht D
Vincenzo Giustra	Bergamo	Rino Papola	Terrno d'Isola
Maurizio Giustra	Agrate	Angelina Alaimo	Sulzbach D
Lorenzo Curia	Cesate	Benedetto Di Nato	Mannheim D
Lorenzo Di Gaetano	Madone	Carmela Coco	Vittorio Veneto
N.N.	Aidone		
Gaetano Careri	Bergamo		

Scriviamoci !



Carissimo Don Felice colgo l'occasione per salutarla ed augere a Lei e tutti i Ns. cari concittadini pace bene e serenità...e che ogni essere umano abbia il proprio Angelo custode che ne illumini la via terrena.... .

Angelo Di Rosa

ps. un cordiale saluto a Vito Maita e consorte

Pubblichiamo volentieri il racconto che Angelo ci ha mandato.

LE COSE NON SEMPRE SONO CIO' CHE SEMBRANO

Due angeli viaggiatori si fermarono per la notte nella casa di una famiglia molto facoltosa. La famiglia era rude e non consentì loro di fermarsi nella stanza degli ospiti della villa. Invece venne dato loro un piccolo spazio nella cantina fredda della casa. Mentre sistemavano i letti sul pavimento, l'Angelo più anziano vide una fessura nel muro e la sistemò. Quando l'Angelo più giovane chiese il perchè, quello più anziano rispose, "Le Cose non sempre sono ciò che sembrano"

La notte successiva, gli angeli andarono a riposare nella casa di una coppia molto povera, ma l'uomo e sua moglie erano molto ospitali. Dopo aver condiviso il poco cibo che la famiglia possedeva, la coppia permise agli Angeli di dormire nel loro letto dove avrebbero potuto avere una buona notte di riposo. Quando si svegliarono il giorno successivo, gli Angeli trovarono in lacrime il signore e sua moglie. L'unica mucca che possedevano, il cui latte era la loro unica entrata, giaceva morta nel campo. L'Angelo più giovane era furibondo e chiese all'Angelo più anziano, "come hai potuto permettere che accedesse? Il primo uomo aveva tutto e tu l'hai aiutato; la seconda famiglia aveva poche cose, ma era disposta a dividerle, e tu hai permesso che la loro mucca morisse". "Le Cose non sempre sono ciò che sembrano" ripose l'Angelo più anziano. "Quando eravamo nella cantina di quella villa, ho notato che c'era dell'oro nascosto in quel buco del muro. Dato che il proprietario era ossessionato dai soldi, ho chiuso il buco così da non permettere più loro di trovare l'oro."

"Questa notte, mentre dormivamo nel letto della famiglia povera, l'angelo della morte venne in cerca della moglie del contadino e io gli ho dato la mucca. Le Cose non sempre sono ciò che sembrano". A volte è esattamente questo ciò che accade quando le cose non sono come le volevamo...Alcune persone arrivano nelle nostre vite e se ne vanno rapidamente...Alcune persone ci diventano amiche, rimangono con noi del tempo, lasciando bellissime orme nei nostri cuori... e non saremo più come prima perché abbiamo avuto un buon amico!

In ascolto



Lectio continua

del **VANGELO SECONDO MARCO** -2-

Marco sarebbe stato dunque in contatto, dapprima con la comunità gerosolimitana radunata attorno a Pietro, in seguito con l'apostolo Paolo ed infine di nuovo con Pietro a Roma.

La comunità e la data

Marco sembra scrivere prevalentemente per i cristiani provenienti dal paganesimo. Forte è la sottolineatura per l'impegno verso l'evangelizzazione dei pagani (15,39) e la cura nello spiegare i costumi giudaici. Notevole insistenza è anche messa sulla persecuzione cui vanno incontro i discepoli. Tutto questo non si oppone alla tradizione secondo la quale questo Vangelo era destinato alla comunità di Roma (altre possibilità sono la comunità cristiana di Antiochia o quella di Alessandria). Evidente anche il legame con la predicazione di Pietro e l'insistenza sulla persecuzione è comprensibile se si pensa allo stato d'animo della comunità di Roma dopo la morte dell'apostolo. Alcune notazioni, dal cap. 13 in avanti, ci permettono di fissare la data ultima della redazione del Vangelo, prima della distruzione di Gerusalemme e comunque non oltre quella data. In conclusione questo Vangelo, con molta probabilità, fu scritto da Giovanni detto Marco a Roma, o meglio, per la comunità della capitale dell'impero, tra il 65 e il 70 d.C.

Lo stile La narrazione di Marco ha alcuni tratti caratteristici. È ricca di particolari (cf. 5,42), di dettagli molto colorati, che rimandano alla predicazione di Pietro. Lo stile letterario dell'autore del secondo Vangelo è molto elementare, quasi popolaresco, povero sintatticamente e tuttavia vivido e creativo, capace in poche battute di trasmettere la drammaticità di un fatto, di un episodio, caratterizzando in modo netto la fisionomia dei vari personaggi.

Don Angelo Passaro, docente di sacra scrittura

C'era una volta in Aidone

Gli statuti della città di Aidone (seguito)

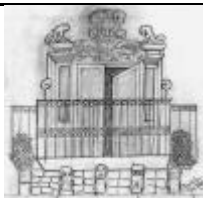
L'art. 17 proibiva (500 e più anni fa) che le donne potessero piangere a pagamento per i morti degli altri. Tali donne erano chiamate "Piagnone" e la multa se avessero pianto nei funerali era di 7 tari e 10 grani : se non potevano pagare finivano in prigione per un mese. In realtà, come tutti sanno, tale usanza si è poi protratta ancora per qualche secolo.

L'art. 23 autorizza il "bajulo" a far eseguire il gioco detto della "zara". Si trattava, di un gioco fatto con tre dadi lanciati volta a volta dai giocatori e vinceva chi, sommando i punti dei tre dadi lanciati, otteneva un punteggio da otto a tredici: Chi invece otteneva da sette in giù o da quattordici in su perdeva. Trattasi di un gioco molto antico (i dadi erano ben conosciuti ed usati a Morgantina) tanto che, il Cordova annota come ne parli Dante Alighieri nel 6° canto del Purgatorio : "Quando si parte il gioco della zara, colui che perde si riman dolente".

L'art. 27 obbliga il "bajulo" a sorvegliare la città durante la notte e a far pagare la multa a quanti girassero al buio senza lanterna.

L'art. 92 sanciva, con secoli di anticipo, la comunione dei beni fra i coniugi , allora chiamata "confusione". Tutti i beni mobili e stabili (cioè anche case e terre) diventavano oggetto di comunione fra i coniugi quando il matrimonio fosse stato consumato con " l'unione carnale " durante un anno, un mese, una settimana e un giorno. E quando , anche non trascorso tale termine, vi fossero già figli.

avv. Antonino Spadaro. (segue...)



Poeti e Poesie



A la me chitarra (seguito)

Scùrri lu tèmpu pàssanu li iòrna
E lu cumpàgnu to chiù non ritòrna
Finèru li so canti e li so rimi
La terra si lu gòdi pi cuncìmi.
Ora non soni chiù ristàstí mùta
Finìu tuttu lu briù e l'armunìa
Chiànci la vita tua quasi finùta
E sòffri pri la bàrbara agunìa.
Lu mànicu scurdàtu e la tastèra
Li còrdi anniricàti e ruggiatizzi
Lu timpagnèddu (4) a forma di lumèra
Rizzèttu di taràntuli e scravàzzi.
Di tèniri fistìni eri capàci
Cu dda argintìna e finulidda vùci
Ora ti spetterà l'eterna pàci
E sii ristàta com'un Cristu 'ncrùci.
Ma lu tèmpu ti pripàra nàutra sòrti
Chiù raffinàta, ancòra na tortùra:
Lu iòrnu ca pi tia verrà la morti
Sarài crèmata intra la tannùra.(5)
Non ti dulìri no! vecchia chitàrra
Facìsti puru tu la tò fiùra
Sènti lu to patrùni, non si sgarra,
Nuddu pò rifurmàri la natùra,
Tuttu. pàssa a stù munnù nènti dùra
Cu nàsci nàsci pi la sepultùra.
l'omu chiangènnu, a pòcu, a pòcu crisci
E dopu tèmpu chiangènnu pirisci.

Note :

- 4) cassa della chitarra
- 5) focolare

tratta dal libro di:
Angelo Trovato:
" **Vincenzo Cordova,
un poeta aidonese** "
Papiro Editrice
Enna 1997

dova

Vincenzo Cσ-

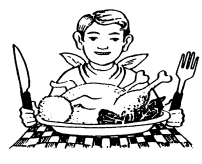
Ridiamoci sù



Colmi, colmi, colmi...

- *Qual è il colmo per un evaso? -Indossare abiti ricercati !
- *Qual è il colmo per una squadra di calcio che gioca in casa?
-Scendere in campo con le pantofole !
- *Qual è il colmo per un pugile?
-Avere la cravatta che fa a pugni con la camicia !
- *Qual è il colmo per uno gnomo?- Fare passi da gigante!
- *Qual è il colmo per un notaio ? - Usare i cerini per accendere un'ipoteca !
- *Qual è il colmo per un idraulico? Avere un figlio che non capisce un tubo !
- *Qual è il colmo per un pescivendolo ?
Non avere ...scampo !
- *Il colmo per un messicano? Essere multato per divieto di siesta .
E per il diavolo?
Soffrire le pene dell'inferno !

Che si mangia ?

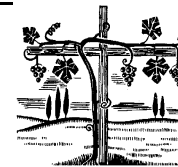


CONIGLIO CON SALSA DI MANDORLE

1 coniglio;vino bianco; alloro; rosmarino; salvia; 50g. di mandorle; 1 cipolla; 1 limone; capperi, 50 g. di uva passa e pinoli, 2 acciughe, olio.

Pulire, lavare e tagliare a pezzi il coniglio. Farlo marinare qualche ora con vino bianco, alloro rosmarino e salvia. Scolarlo e infornarlo con la cipolla affettata e un po' d'olio. A fine cottura mescolarlo con una salsa preparata con le mandorle pelate, tostate e tritate unite al succo di limone, ai capperi, all'uva passa e pinoli e le acciughe diliscate e spapolate.

Un Santo al mese

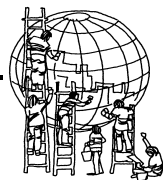


Sant'Ignazio fu il terzo Vescovo di Antiochia, in Siria, cioè della terza metropoli del mondo antico dopo Roma e Alessandria d'Egitto. Lo stesso San Pietro era stato primo Vescovo di Antiochia, e Ignazio fu suo degno successore. Pare che non fosse nato cristiano, e che anzi si convertisse assai tardi. Ciò non toglie che egli sia stato uomo d'ingegno acutissimo e pastore ardente di zelo. I suoi discepoli dicevano di lui che era " di fuoco ", e non soltanto per il nome, dato che ignis in latino vuol dire fuoco. Mentre era Vescovo ad Antiochia,

l'imperatore Traiano dette inizio alla sua persecuzione. Arrestato e condannato ad bestias, Ignazio fu condotto, in catene, con un lunghissimo e penoso viaggio, da Antiochia a Roma dove si allestivano feste in onore dell'imperatore vittorioso nella Dacia e i Martiri cristiani dovevano servire da spettacolo, nel circo, sbranati e divorati dalle belve. Durante il suo viaggio, da Antiochia a Roma, il Vescovo Ignazio scrisse sette lettere, che sono considerate non inferiori a quelle di San Paolo: ardenti di misticismo come quelle sono sfolgoranti di carità. In queste lettere, il Vescovo avviato alla morte raccomandava soprattutto di mantenere l'unità della Chiesa. D'un'altra cosa poi si raccomandava, scrivendo particolarmente ai cristiani di Roma: di non intervenire in suo favore e di non tentare neppure di salvarlo dal martirio. " Io guadagnerei un tanto - scriveva - se fossi in faccia alle belve, che mi aspettano. Spero di trovarle ben disposte. Le accarezzerei, anzi, perché mi divorassero d'un tratto, e non facessero come a certuni, che han timore di toccarli: Se manifestassero queste intenzioni, io le forzerei ". E a chi s'illudeva di poterlo liberare, implorava: " Voi non perdetevi nulla, ed io perdo Iddio, se riesco a salvarmi. Mai più mi capiterà una simile ventura per riunirmi a Lui. Lasciatemi dunque immolare, ora che l'altare è pronto! Uniti tutti nel coro della carità, cantate: Dio s'è degnato di mandare dall'Oriente in Occidente il Vescovo di Siria! Io sono frumento di Dio. Bisogna che sia macinato dai denti delle belve, affinché sia trovato puro pane di Cristo ". E, giunto a Roma, nell'anno 107, il Vescovo di Antiochia fu veramente " macinato " dalle innocenti belve del Circo . Si festeggia il 17 di ottobre.

A cura di Angelo Suffia

Attività locali

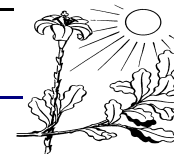


Aidone. Ad una donna di Piazza Armerina il “Premio della Bontà”2003.

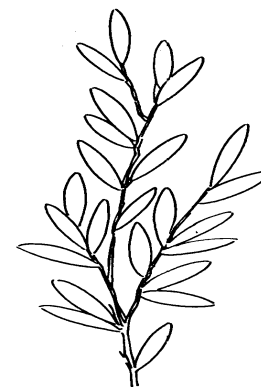
Una giovane donna di Piazza Armerina, Angela Randazzo, si è aggiudicata il Premio della Bontà, intitolato alla scomparsa dott.ssa Rosalba Milazzo Lombardo, medico-ginecologo, conosciuta e apprezzata sia per la sua consolidata e stimata professionalità sia per le sue doti umanitarie e per il suo grande spirito di servizio e dedizione verso gli altri, in specie, verso gli anziani. Il Premio della Bontà è stato istituito dalla Caritas parrocchiale di San Lorenzo, chiesa presso la quale il medico era dedito a diverse attività assieme al gruppo di neo catecumeni. Il premio, giunto alla sua V^a edizione, viene assegnato, annualmente, nel corso dei festeggiamenti in onore di San Lorenzo, Patrono di Aidone. Il riconoscimento va a coloro i quali (persone singole, gruppi, associazioni, ecc.) si sono adoperati e distinti, con la loro opera ed il loro servizio, in favore della famiglia, della collettività, soprattutto, delle fasce più deboli della popolazione quali: gli anziani, i minori, i disabili, gli ammalati. Il Premio riveste sicuramente un particolare ed importante significato morale, specie per quanti, quotidianamente, sono a contatto con la sofferenza, la malattia, il dolore, la solitudine. Questa volta, la segnalazione del nominativo da premiare è giunta dal diacono Mario Zuccarello di P.Armerina. Ad essere segnalata, la signorina Angela Randazzo della parrocchia S.S. Crocifisso. Alla donna vengono riconosciute doti di dedizione e di altruismo sia verso la famiglia, dedicandosi interamente alla madre sofferente, sia verso la collettività grazie alla sua disponibilità. Questa, in sintesi, la motivazione che ha fatto assegnare, alla sig.na Randazzo, il “prestigioso” Premio: “Per la sua presenza attiva nella parrocchia con totale disponibilità e generosità. Per avere lasciato il posto di lavoro dedicandosi alla madre, gravemente ammalata, con autentico spirito di amore, di donazione e di bontà, riuscendo ad infonderle sicurezza e coraggio con sorriso rassicurante e forte spirito di abnegazione”. A consegnare, il significativo premio alla vincitrice è stato il vescovo della diocesi di Piazza Armerina mons Michele Pennisi.

dr. Angela Rita Palermo

Natura amica



L’olivo



Pianta tipica degli ambienti mediterranei fin dai tempi più remoti è stata considerata simbolo di pace: *Noé* per accertarsi della fine del diluvio lanciò in volo una colomba, che tornò con un ramoscello d’ulivo nel becco; col ritiro delle acque tornava la pace tra gli uomini e Dio. La scelta dell’olivo come simbolo non era casuale: l’olio, utilizzato dagli ebrei come combustibile per le lampade, evocava la luce divina e la pace interiore, e veniva utilizzato nelle cerimonie di “unzione” di re e sacerdoti. Le parole “*Messia*” e “*Cristo*” derivano rispettivamente dall’ebraico *mashiah* e dal greco *christòs*, parole che significano entrambe “*unto*”. L’olivo (*Olea europea*) ha radici superficiali e ramificate, tronco nodoso e contorto e presenta una chioma globosa ed allargata; le foglie sono sempreverdi, di forma lanceolata di colore grigio-verde nella parte superiore e argentata in quella inferiore; i fiori sono piccoli, bianchi e riuniti in infiorescenze chiamate comunemente “mignole”(racemi); i frutti sono delle drupe ovoidali di colore verde che diventano nere a maturità. Dalla spremitura delle olive mature si ottiene l’olio, che costituisce uno degli alimenti basilari della cosiddetta “dieta mediterranea” ritenuta idonea alla riduzione dei fattori di rischio che incombono sul cuore e sui vasi sanguigni. Le olive possono essere utilizzate, dopo alcuni trattamenti, per l’alimentazione dell’uomo sia allo stato verde che quando sono diventate nere. **Columella**, nel “*De re rustica*”, definì l’olivo “*olea prima omnium arborum est*” che significa: “**L’olivo è la prima tra tutte le piante**”.

Salvatore Capra

Dimmi : perché ?...



Che significa la croce ?

Croci, croci ovunque. D'oro, d'argento, tempestate di perline (risparmiamo!) o pietre preziose (scialiamo!). Minuscole croci su caviglie abbronzate; croci pettorali da svariati etti in bilico sulle scollature improbabili di signore con le labbra a canotto e la pelle tesa come quella d'un tamburo. Croci che neanche il vescovo meno attento al look si metterebbe al collo, un po' per evitare che gli sguardi si concentrino solo lì, un pò perché tutti a una certa età soffriamo di cervicale e certi pesi possono far precipitare la situazione. Croci e crocette appese al polso, al piercing ombelicale, all'orecchio, perfino, -vista in vetrina - sulla biancheria intima nera. Cattivo gusto? Pessimo! Ma una volta passato il nostro disagio, è bene chiederci il significato della tendenza che ha segnato l'estate 2003 al pari della braga o gonna dalla vita bassa con il fatale emergere della biancheria griffata. Interrogiamoci sul significato perché la croce è un segno. Anzi, è segno e dovremmo scriverla con la maiuscola, Croce. E' il segno dei cristiani e rappresenta il supplizio di Cristo. La sua morte. Anche la risurrezione: quando è vuota, è una croce che Cristo ha lasciato per risorgere. Da duemila anni è il segno per antonomasia: del dolore e della speranza, del mistero della morte e della promessa dell'aldilà. Eppure. la moda, finora, l'aveva maneggiata con riluttanza. La moda gioca con l'immaginario dei suoi clienti. E' il suo mestiere: copre, scopre, provoca, allude. Nessuna sorpresa se periodicamente accostai segni del sacro con quelli del profano spinto: il contrasto divino-umano crea shock e si fa ricordare. Ma nell'operazione si riconosceva finora, al segno sacro, la sua sacralità. Pur sfiorando e talvolta oltrepassando il limite della blasfemia, si usava il segno in modo pertinente, come indice del sacro. Paradossalmente, anche chi bestemmia riconosce la divinità. Oggi però sta accadendo qualcosa di diverso. La croce viene usata in dosi massicce in tutti i capi di vestiario e decontestualizzata. Guardandola, non pensiamo più a Cristo... (Segue)

La pagina dei ragaz-



Gesù aveva un lavoro normale?



Gesù era falegname, sapeva cioè lavorare il legno. Anche Giuseppe - l'uomo che crebbe Gesù -era falegname. Da bambino Gesù osservava Giuseppe al lavoro e imparava da lui i segreti del mestiere. I falegnami realizzavano ogni sorta di cose per gli abitanti del loro villaggio. Se stavi costruendo una casa nuova, il falegname ti preparava le tavole per il tetto, le cornici delle porte e gli infissi delle finestre. Se la casa era pronta e ti servivano i mobili, il falegname ti costruiva letti, sedie e tavoli. Se eri un contadino andavi dal falegname per gli aratri e i gioghi (travi di legno che servivano a tenere insieme due buoi perché potessero arare). A quei tempi l'elettricità non esisteva, ovviamente, perciò è probabile che Gesù fosse un uomo forte, che impiegava la potenza dei suoi muscoli per far funzionare i suoi utensili: scalpello, mazza e trapano a mano. Per la maggior parte della sua vita, finché cioè non ebbe circa trent'anni, Gesù si guadagnò da vivere facendo il falegname, prendendo pezzi di legno grezzo e trasformandoli in qualcosa di bello e utile.

Tim Mayfield : "Gesù ha mai visto un pinguino ?" Ed.Paoline Mi. 2001

Vita in fami-



La depressione

Una delle malattie sconosciute alla quale non prestiamo molto attenzione, fino a quando non si scopre tale, è la **depressione**, un male oscuro che ci circonda e che colpisce molte persone: la malattia del secolo, dopo quelle cardiovascolari. Di essa possono esserne affetti tutti: bambini, donne, uomini e anziani. Nei bambini è difficile da riconoscere a prima vista, solo dopo un'attenta diagnosi si scoprono i veri motivi. I sintomi possono essere: cambiamento d'umore, apatia, paura ecc. Le cause nella maggior parte dei casi sono: la separazione dei genitori e nuove relazioni annesse, divorzi, eventi traumatici. Per le donne e per gli uomini si manifesta con apatia, voglia di non lavorare, di amare e non credere nel futuro. I casi di suicidi sono molto frequenti: a causa di eventi tragici o prolungati, malattia, morte di un parente, perdita del lavoro, problemi economici, separazioni ecc. Il suo apparire, rispetto agli altri, negli anziani è legato all'età avanzata. Essa si fa notare con le forme per malesseri più immaginari che reali, apatie e forme di ritiro sociale. (Deve l'anziano affrontare il tema della morte, della solitudine, della perdita dello status, e poi lutti e cambiamenti). Le famiglie colpite sono disorientate, non accettano la situazione o non la capiscono. Questa malattia può essere curata, non solo con l'aiuto dei familiari, ci vuole una lunga e prolungata terapia, ma con strutture e medici che accolgano e curino. Le famiglie, che hanno vissuto questi drammi possono dare consigli e informazioni. Solo così si avrà una carta vincente per sostenere, seguire, aiutare il malato e se stessi.

Vito Maita

Racconti di Sicilia



I CAPESTRI

Il vallolmese, essendo in campagna, lasciò libere le mule a pascere, e avevano i capestri comprati la mattina. Ma quando andò per raccogliere, non le trovò più; e invano le chiamava:

- Ahu, àhu, àhu!

Cerca e cerca, fu tempo perso, e buttatosi a terra, gridava a quattro venti:

- Ohimè, che ho perso le mule; e avevano i capestri nuovi della festa, e più belli non ce n'erano qua e altrove! Ed erano infioccati, e lavorati con valore! Ohimè, che ho perso i capestri! Quando gli parve d'essersi sfogato abbastanza, si rimise in cammino e, chiunque incontrava, gli domandava con affanno: - O ditemi, amico-mio, avete visti i capestri delle mie mule, ch'erano nuovi nuovi?

IL CATANESE

Il catanese, andatosene la mattina per pescare, trovò che al mare c'era la nebbia; e non sapeva che farsi.

- Mamma mia - andava dicendo - e non so dove buttare le reti, e perdo il guadagno.

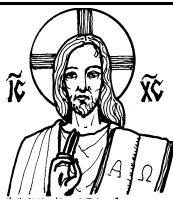
E la moglie: - Sentite che facciamo, marito mio; con lo staccio buttiamola di là alla costa, che se ne vada alla piana. E così fecero tutt'e due con lo staccio, come fosse farina, e quando la nebbia se ne fu andata, dicevano soddisfatti:

- Lo avete visto, che se non era per lo staccio sarebbe ancora, qua ?

da Francesco Lanza "I mimi siciliani"

Le grandi conversioni

La vita cristiana della famiglia di Jacques Maritain (3a parte)



Un nuovo umanesimo integrale" e l'idea di una nuova cristianità secolare, profana contrapposta alla cristianità tradizionale, furono le prospettive ideali lanciate da Maritain e che fecero breccia tra numerosi intellettuali cattolici. Tutto ciò in un contesto europeo che lo avviarono alla seconda guerra mondiale. In quegli anni Maritain si schierò contro i nazionalisti spagnoli e sul piano politico, oltre ad una polemica sempre più dura nei confronti delle destre ed assieme alla convinzione della necessità dell'incontro tra cristianesimo e democrazia, giunse a teorizzare anche forme di collaborazione tra cristiani e comunisti, pensando il comunismo come una eresia cristiana e una forma di umanesimo, dunque in parte recuperabile. Dopo gli anni '50 non scriverà più di politica, deluso anche dai vari partiti democratico-cristiani e tornerà su posizioni antiprogrediste. Almeno dal punto di vista culturale negli ultimi anni della sua vita, polemizzò aspramente contro l'utilizzazione del Concilio, visto come rottura della tradizione nella Chiesa. Alla morte della moglie (1960) rimasto solo, decise di stabilirsi presso i Piccoli Fratelli di Gesù a Tolosa dove poter vivere quel primato della contemplazione che fu sempre la sua principale aspirazione. Morì novantunenne, il 28 Aprile del 1973.

Renza Milazzo

(Seguito dell'Intervista da pag. 9)

prima tra tutte l'ex Chiesa, un monumento unico nel suo genere, per la particolare facciata a punta di diamante, che occorre tutelare. Ritengo, fra l'altro, che la creatività e la vivacità dei giovani vada promossa e collocata in spazi e strutture adeguate, che non possono essere sicuramente quelle del complesso San Domenico.—Ma non trova importante realizzare un centro sociale?— **“Il centro sociale - continua Curia-ad Aidone già esiste e, dopo che la scuola si è trasferita nei nuovi locali, la struttura è libera per poter attuare le finalità e le attività proprie di un centro sociale. Perché creare allora un altro doppiopione? Perché non si interviene nei locali del centro sociale già esistente? E, poi mi chiedo, che fine farà la sede del Parco Archeologico di Morgantina? “. Palermo dott.ssa Angela Rita**

L'intervista



a Filippo Curia-sindaco di Aidone, in attesa di sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa sulla eventuale sua reintegra delle funzioni-in merito alla realizzazione di un centro sociale nel complesso di San Domenico, sede del Parco Archeologico di Morgantina. Il comune di Aidone dovrebbe usufruire, tramite la Prefettura di Enna, di un finanziamento di circa 500 milioni delle vecchie lire, per la realizzazione di un centro sociale. Ciò, nell'ambito del progetto pilota:“Villa del Casale” inerente il Piano Operativo Nazionale (PON) Sicurezza. Scopo del progetto è diffondere ed accrescere la cultura della legalità “coniugandolo a forme di sviluppo che sottraggono mano d'opera alla criminalità nel rispetto di quella che è la vocazione del territorio”. Per tale motivo, il Comune-retto dal commissario straordinario Pietro Tramuto ha effettuato incontri con la Prefettura di Enna, con le Associazioni territoriali di volontariato, ecc. ed avrebbe confermato, “fermo restando la sua destinazione originaria”, la disponibilità a realizzare un centro sociale all'interno dei locali del Complesso di San Domenico, peraltro individuata quale sede del Parco Archeologico di Morgantina. Il Centro sociale, nello specifico, dovrebbe trovare posto nei locali del seminterrato e del piano rialzato, locali che verrebbero collegati tramite la realizzazione di una scala interna. Nelle previsioni progettuali, il centro sociale “oltre agli spazi di propria competenza, dovrebbe usufruire di spazi aggreganti quali: la piazza Dante, (dove svetta l'ex chiesa ndr); il portico interno con peristilio (già completato ndr), e, quando saranno ultimati/realizzati: lo stesso vano della chiesa e un “hortus botanicus”. La querelle promossa da Curia deriva proprio da un futuro utilizzo del complesso di San Domenico a centro sociale. “Dissentimento commenta Curia- a che questi locali vengano utilizzati a centro sociale perché ritengo che essi sia come struttura sia come simbologia sia come vocazione debbano essere adibiti ad attività affini quali possano essere quelle inerenti il Parco Archeologico di Morgantina”. Sul fatto che, in precedenza, l'Amministrazione Curia avesse già designato alcuni dei suddetti locali per lo svolgimento di attività ludiche, Curia replica:”**Si trattava di realizzare la ludoteca e la cineteca utilizzando comunque solo i locali sottostanti, con un ingresso, quello di via Re Martino, che rendevano totalmente autonomi questi locali dal resto della struttura monumentale. Qua, invece, si tratta di utilizzare, a centro sociale, tutto il complesso e con svariate attività (emeroteca, videoteca, laboratorio linguistico, ludoteca, sala riunioni, segreteria e direzione). Collegare, poi, la parte inferiore con quella superiore, tramite la realizzazione della scala interna, è un intervento a dir poco controproducente e deleterio, che non so quali benefici possa portare all'importante struttura,**

(Segue a pag.12)



Avvisi & notizie

Lauree

Franca Schilirò , lettere moderne ,15-7-03 Catania
Calì Gaetano Alessandro, ingegneria civile, 24-7-03 Catania

Nozze

Enzo Alesci e M.Pompea Gigliola, 12-7-03 CeglieMessapica Brindisi
Carmelo Lombardo e Rosalba Atturio 3-9-2003 S.Maria
Lorenzo Costanzo ed Antonella Leanza 3-9-2003 S.Anna
Sergio Giustolisi e Sandra Trovato 5-9-2003 S.Maria
Sandro Scivoletto e Leonarda Laversa 5-9-2003 S.Leone
Sebastiano Lo Monaco e Carmela Doria 10-9-2003 S.Maria
Salvatore A.Gelsomino e Ada F. Ragusa, 11-9-03 S.Anna
Filippo Arena e Carmela Curia , 27-9-2003 S.Maria

30° di Nozze

Gino Gallotta e Giovanna Rinaldi 10-9-03 S.Maria

50° di Nozze

Calì Gaetano e Calì Anna Giuseppina, 25-10-03 S.Leone
Diprima Lorenzo e Rizzo Cascio Giuseppa , S.Lorenzo

Santo Battesimo

Giorgia C. Ribaudò di Angelo e Maria Calcagno,31-8-03,S.Maria
Elison Claudia Rizzo di Tomaso e Sabrina Di Bartolo, 6-9-03, S.Maria
Vito Cammarata di Michelangelo e M.Luisa Vella , 7-9-03 S.Maria
Andrea V.Cammarata di Roberto e Simona Gervasi “ “
Antonino Calcagno di Lorenzo e Rosa Mannino, 7-9-03,S.Anna
Vanessa Desimone di Francesco e Malaponti Rita,7-9-03,S.Leone
Filippa Martina Grassia di Giuseppe e Rosalba Rizzo,14-9-03, S.Maria
Gaetano D. Gimillaro di Salvatore e Dora Lo Faro, 17-8-03, S.Maria
Giuseppe Dimarco di Alessandro e Marianna Mulè ,21-9-30, S.Leone
Giorgia Gagliano .di Roberto e Santina Donato, 21-9-30, S.Leone
Maria Gugliara di Carlo e Flavia Filiddani, 21-9-03, S.Leone

Nella pace del Signore.

Antonina Triolo ved.Mascara anni, via Teatro, 11-8-03 Aidone
Attilio Tudisco , anni 73 ,via Cavour 87, + 25-8-03 Aidone
Gaetana Rizzo ved Messina, anni 87, +6-9-03 Milano
Maria Aloï ved.Correnti, Via Diaz, anni 90, 15-9-03 Aidone
Giovanni Drago , anni 94 ,+21-9-03 Melbourne, Australia

Sabato 11 Ottobre:”The Rosary” h.16, S. Giovanni .

Giovedì 16 “ :”Giovani con Maria” h.16, S. Giovanni

Parrocchia S. Lorenzo

Mercoledì 1° ottobre: **memoria di S.Teresa di Lisieux**
Giovedì 2: “ : **memoria dei Santi Angeli custodi**
Santa Messa, nei due giorni, alla chiesa degli Angeli,h. 16,30.

Mercoledì 8: riapertura dei centri di ascolto parrocchiali.
Giovedì 9, Liturgia penitenziale a S. Leone, ore 17.

S. Messa a S. Leone: ore 18, infine festiciola coi presenti.

Domenica 19: **Assemblea parrocchiale**. Dopo la messa sera-
le. Tutti potranno proporre, suggerire nuove idee per un mi-
glior andamento della parrocchia e contribuire attivamente al-
la realizzazione di quanto proposto. Disertare ...è peccato gra-
ve di omissione.

Domenica 26: inizio corso interparrocchiale di
preparazione al matrimonio, ore 20, S.Lorenzo.

Incontro catechisti: Lunedì 6 e 20, S.Leone ore 18,30

Gruppo Caritas: Mercoledì 15 , S.Leone ore 19

Ogni sabato dall'11 ottobre: catechesi in preparazione alla
cresima per adulti. S.Leone, ore 18,30.

Scadenze catechistiche per l'anno 2004

1a Confessione.....27 Maggio

1a Comunione.....13 Giugno “Corpus Domini”

Cresime.....30 Maggio “Pentecoste”

Ricordo ai genitori che la cresima, in tutte e tre le parroc-
chie, verrà amministrata nei giorni prestabiliti da ogni par-
roco e che non verranno dati permessi per fuori paese tran-
ne che per i cresimandi che vengono dall'estero!

Appello : Dall'Associazione volontari Città di Siracusa ci è personar-
mente pervenuto un appello a favore del paesino di CAKAJE in Albania
provincia di Durazzo, dove i volontari siracusani hanno costruito una
chiesetta ed un ambulatorio, mantenendo sempre i contatti: si richiedono :
abiti, scarpe,medicinali,(non scaduti) portarli a S.Leone o in parrocchia .

- Qualcuno è orgoglioso di te.
- Qualcuno sta pensando a te.
- Qualcuno sente la tua mancanza.
- Qualcuno è grato del sostegno che hai saputo dare..
- Qualcuno vuole che tu sia felice
- Qualcuno vuole farti un regalo.
- Qualcuno pensa che tu SIA un regalo.
- Qualcuno vuole abbracciarti.
- Qualcuno pensa a te e sorride.
- Qualcuno vuole piangere sulla tua spalla.
- Qualcuno vuole uscire e divertirsi insieme a te.
- Qualcuno ha bisogno del tuo perdono.
- Qualcuno è grato del tuo perdono.
- Qualcuno vuole condividere i propri sogni con te.
- Qualcuno ti apprezza per ciò che sei.
- Qualcuno vuole che tu sappia che è lì per te.
- Qualcuno è contento perché sei suo amico.
- Qualcuno vuole esserti amico.
- Qualcuno si fida di te.

QUALCUNO HA BISOGNO DI TE